LA NAZIONE PISTOIA

L'emergenza e i bambini: "Non oscurare la paura: li aiuta a crescere"

La psicoterapeuta Trinci: "E' in momenti come questo che i piccoli imparano la gratitudine e la solidarietà"

di LINDA MEONI

La psicoterapeuta Manuela Trinci (Luca Castellani/FotoCastellani)

RASSEGNA STAMPA

Lanazione.it
28 marzo 2020

Pistoia, 28 marzo 2020 - Come affrontare serenamente un momento che non somiglia a niente di vissuto finora insieme ai nostri bambini? **Senza nascondere la paura**, perché questa è come un 'no': insegna a crescere. E allora, cari genitori – è questo l'appello di **Manuela Trinci,** psicoterapeuta infantile –, lasciate che i piccoli, i ragazzi, sperimentino anche questo sentimento da cui il momento attuale è in parte caratterizzato. È rivolto stavolta ai più piccoli e ai loro genitori il nuovo video-intervento (visibile sulla **pagina Facebook Pistoia-Dialoghi sull'uomo**), parte della campagna **#iorestoacasa** cui il festival pistoiese di antropologia aderisce. Protagonista è appunto la professionista pistoiese Manuela Trinci che per i «Dialoghi» cura gli eventi dedicati ai bambini.

«E' necessario informare i bambini di ciò che sta succedendo – suggerisce Trinci –, quali sono i motivi che hanno portato a cambiamenti così radicali alle loro abitudini di vita. Ci penseranno poi i bambini a trasformare le nostre informazioni in qualcosa di veramente divertente, in un elemento di gioco. C'è quindi questa logica e questa capacità di divertirsi nei ragazzini e nei bambini che dovrebbe farci pensare quanto sia importante non focalizzare il pensiero su qualcosa, ma avere la capacità di divergere. In fondo **'divertirsi'** e **'divergere'** sono due parole che hanno la stessa origine. Certo, una filastrocca che si racconta o una musica che si può fare insieme non hanno il potere di risolvere i problemi che ci stanno affliggendo, ma hanno il potere di togliere il pensiero dal binario unico che purtroppo molti di noi hanno imboccato in questa situazione».

Vivere questo momento attuale coi bambini sarà quindi più semplice se saremo capaci di **informare, divertire e divertirsi e lasciare che i piccoli partecipino**. «I bimbi adorano partecipare, in qualsiasi fascia d'età – sottolinea la psicoterapeuta –. Ben vengano quindi i flash mob, le musiche alla finestra o il grande applauso che dovrà scrosciare per i medici e coloro che stanno

lavorando per noi. È questo il momento per insegnare ai nostri bambini il senso di **gratitudine** e la **solidarietà,** valori che dovrebbero rimanere nel cuore dei bambini da questa brutta e lunga esperienza. Ai genitori – conclude la dottoressa Trinci – voglio dire di non aver paura se i loro bambini hanno paura perché le paure sono come i ‘no’: aiutano a crescere».